

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Band: 88 (1979)
Heft: 7

Rubrik: Croce Rossa Svizzera

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

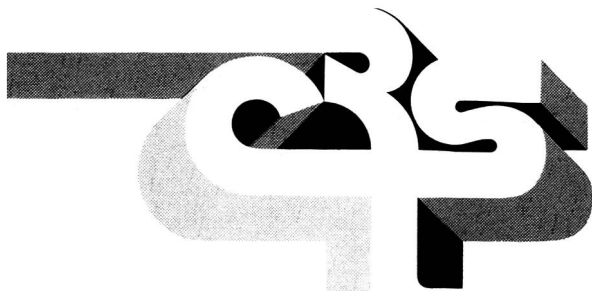
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 07.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



CROCE ROSSA SVIZZERA

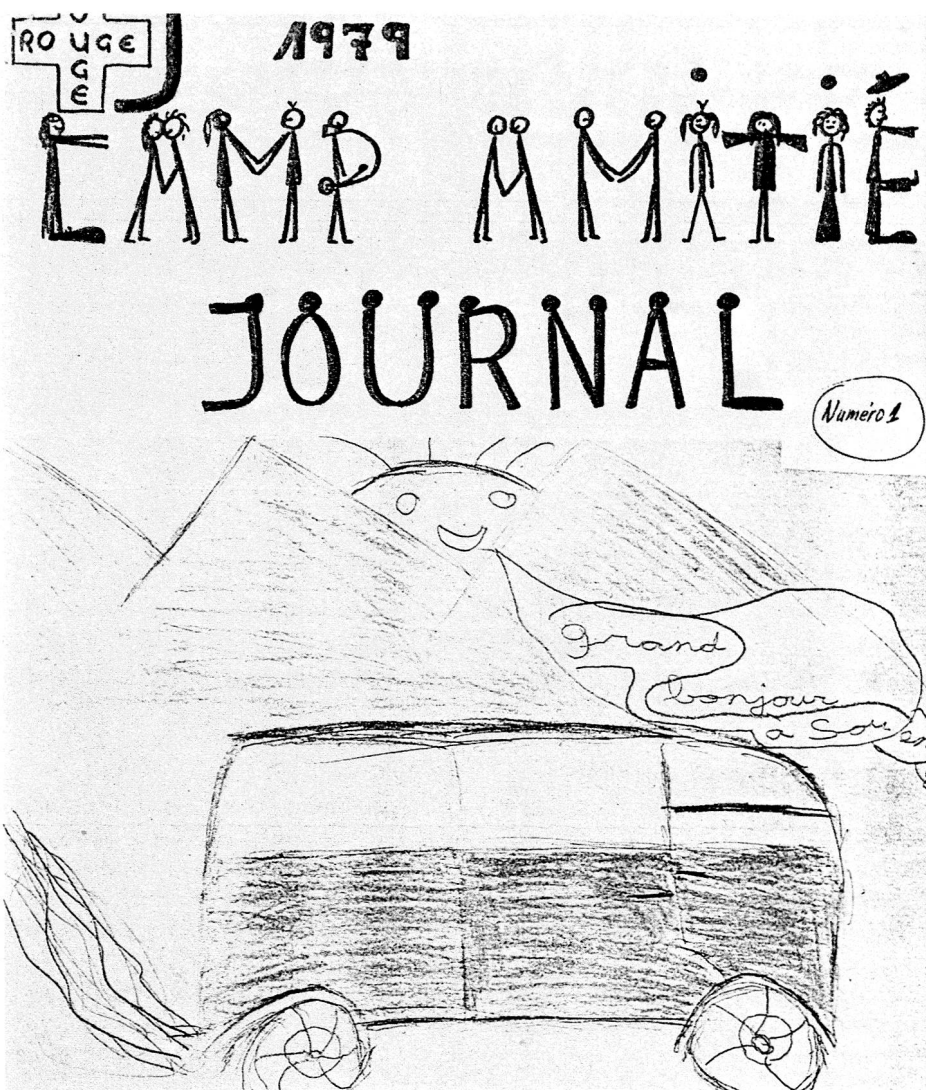
Due settimane a Sorengo

Il terzo campo dell'amicizia promosso dalla Croce Rossa dei giovani è stato organizzato all'Ospizio Bambini, dove 17 invalidi accompagnati da 20 monitori hanno trascorso una piacevole vacanza all'insegna dell'amicizia e della reciproca comprensione.

Organizzato dalla Croce Rossa dei giovani ha avuto luogo a Sorengo dal 24 luglio al 4 agosto il terzo campo dell'amicizia per giovani handicappati. Dopo la positiva esperienza avuta nel corso dei precedenti campi svoltisi a St-Légier, gli organizzatori hanno deciso di trasferirsi in Ticino, dove la simpatica comitiva ha trascorso giornate liete alla scoperta di angoli nuovi del nostro cantone. Questa apertura verso l'esterno non si è limitata ovviamente solo alle passeggiate, ma ha favorito il contatto e la conoscenza con gli altri, premesse indispensabili per la comprensione e l'accettazione reciproche.

Felice anche la scelta dell'edificio di soggiorno, l'Ospizio Bambini Sorengo, una costruzione ultimata nel 1974 e concepita con criteri atti a eliminare le barriere architettoniche principali, a ridurre al minimo gli spostamenti verticali, a creare un'atmosfera interna che richiami l'abitazione e la scuola e non l'ambiente ospedaliero, un'infrastruttura dunque funzionante dalla quale gli ospiti possono trarre il maggior beneficio.

Nel corso del campo dell'amicizia è stato tenuto un giornale di bordo redatto con spirito critico dai giovani partecipanti.



OTAF

Al di là della prima casa trasformata in Ospizio Bambini negli anni venti, della vecchia scuola creata negli anni trenta (che per esigenze tecniche dovette essere demolita), del padiglione Balzan ideato negli anni cinquanta e in seguito modificato, delle diverse varianti risultate necessarie per la creazione dell'attuale complesso di Sorengo, scorre ininterrottamente l'attività dell'OTAF (Opera ticinese per l'assistenza alla fanciullezza), che ha la sua sede a Sorengo presso l'Ospizio Bambini e che si prefigge lo scopo di dare assistenza, cure, educazione e rieducazione ai bambini e ai fanciulli gracili, ritardati o minorati fisici e psichici, con speciale riguardo alla prevenzione antitubercolare (v. Statuto e Regolamento della Fondazione OTAF del 1969, statuto che ricalca le stesse finalità di quello redatto all'atto di fondazione dell'Opera, nel 1920). Ai primi timorosi passi dell'OTAF fece seguito un'intensa e vivace attività grazie alla quale – dopo Sorengo – sorsero gli altri ospizi per bambini che costituiscono l'Opera a favore della fanciullezza nelle diverse regioni del canton Ticino: a Sommascona, ad Airolo, ai Monti di Locarno e a Lugano.

Il primo periodo dell'Opera, 1920–1960, fu il tempo della lotta antitubercolare, nel segno della quale l'Opera stessa aveva preso forma. Gli ospizi ebbero principalmente il carattere di preventori e come tali acquistarono ampio consenso e viva simpatia presso tutta la popolazione ticinese.

Nel secondo periodo, dal 1960 in poi, scomparsa la minaccia della tubercolosi, affiorarono altre situazioni di assistenza. I nuovi campi verso i quali l'Opera ritenne dover indirizzare le sue attività furono: la scuola ortottica, le cure fisioterapiche per i motulesi, le scuole speciali per i bambini ritardati, mongoloidi, epilettici. L'ing. dott. Arnoldo Bettelini, fondatore dell'opera e delle sue case, diede, con ammirevole impegno, uno scopo sempre attuale all'associazione e ai suoi istituti che si svilupparono e si mantengono di reale necessità.

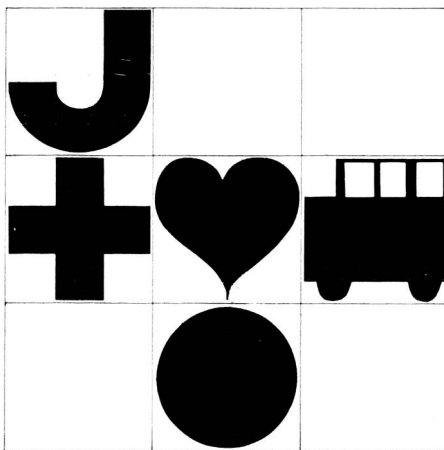
Sorengo allora e ora

L'Ospizio di Sorengo venne aperto il 22 gennaio 1922, in un giorno di grande neve, che vide arrivare alla casetta, arredata con tutta la buona

volontà, ma ancora tanto insufficiente ai bisogni, i primi sette ospiti, subito aumentati fino alla trentina. Li accolse l'indimenticabile signorina Cora, animata da grande entusiasmo e con un profondo amore nel cuore. Attorno a loro si prodigò il dott. Guido Lepori, seguito al suo prematuro decesso dal dott. Edoardo De Stoppani e poi dalla rinnovata corrente, lo specialista per bambini, dott. Elvezio Caldelari che alla casa diede e dà tutt'ora grande apporto e scientifico indirizzo.

Un'origine semplice, sostenuta dal motto «prevenire», ha dato i frutti che ben conosciamo.

La considerazione di fondo che la vita in Istituto è qualcosa al di fuori della normale realtà dei bambini, nonché la costrizione del bambino motuleso nel



restare settimanalmente in un ambiente che non è la famiglia hanno portato a cercare di dare al Centro un'atmosfera il più possibile vicina all'esperienza infantile, ma nello stesso tempo caratterizzata da quelle situazioni che sono proprie dell'handicappato.

Vi sono ora spazi destinati alle attività scolastiche e quelli destinati alle terapie, all'apprendimento della marcia e all'utilizzazione di mezzi ausiliari. I laboratori sono equipaggiati per lavori tipicamente femminili e per lavori manuali diversi, pittura e modellaggio. La piscina è stata progettata in funzione terapeutica. Le abitazioni e i gruppi educativi sono collocati su quattro piani composti di ampi locali che rispondono alla necessità del bambino in carrozzella.

L'attività dell'Istituto può essere suddivisa in:

- trattamento terapeutico ambulatoriale per fisioterapia, ergoterapia, logopedia, rieducazione della psicomotricità e ortottica;
- centro medico-psicopedagogico per motulesi;
- centro ortottico.

Lo scopo che l'Ospizio Bambini Sorengo si prefigge è quello di portare i bambini al massimo delle loro possibilità e capacità per mezzo di interventi specialistici a livello terapeutico, educativo, psicologico e scolastico; aiutarli a formarsi una personalità stabile in modo da accettare se stessi e gli altri; favorire al massimo il grado di indipendenza fisica e psichica di ognuno nella prospettiva di un inserimento sociale attivo.

Ferie ticinesi per 40 romandi

Nell'ottica di una partecipazione attiva nel contesto sociale è inteso pure il campo dell'amicizia promosso dalla Croce Rossa dei giovani. A Sorengo erano presenti 17 invalidi in età compresa tra i 10 e i 18 anni, provenienti dalla Svizzera romanda. Il campo è stato diretto da James Christie, segretario della Croce Rossa dei giovani della Svizzera francese, il quale è stato affiancato nella conduzione dell'attività dalla signora Perrin, capoeducatrice della Città dei bambini di St-Légier. Venti monitori volontari, reclutati dalla Croce Rossa hanno prestato la loro preziosa collaborazione per la buona riuscita del soggiorno. Si è voluto offrire a questi giovani una vacanza con le sfaccettature tipiche che necessitano a qualsiasi ragazzo o adolescente, un inserimento dunque completo nella realtà quotidiana.

I giovani handicappati sono stati segnalati alla Croce Rossa dalla Pro Infirmis, la quale ha pure collaborato al finanziamento del campo.

Forze sensibili

Abbiamo colto, anzi siamo stati colti dallo spirito che animava il campo la sera della sua chiusura. Invitati dal gruppo a cena e alla festiciuola che seguiva, ci siamo trovati piacevolmente coinvolti in una serata di festa, di amicizia, di apprendimento. Sono quegli incontri che restano, che si fissano dentro, autentici, veri.

La sensibilità talmente percettibile da



James Christe prova a spegnere le candeline, offerte, con la tradizionale torta, dagli ospiti di Sorengo per il compleanno del loro amico e direttore di campo.

Foto SyN

assumere quasi una forma fisica o un aspetto materiale, questa forza sensibile che vibrava compatta ci ha fatto pensare non tanto ai problemi caratteristici degli invalidi (che ovviamente non sono da ignorare, come del resto non sono da sottovalutare le difficoltà di qualsiasi essere), ma piuttosto alla serenità, alla forma di meditazione di questi giovani. Se nella vita, per tutti, si muovesse questa cosa straordinaria, che per intenderci chiamiamo meditazione, allora è tutto: allora si può diventare grandi e piccini, il prossimo, la bellezza della nuvola, e tutto questo è amore.

L'amicizia nel campo

Dal giornale di bordo possiamo constatare la vivacità della vacanza, le

attività, le impressioni dei partecipanti, assistiti e seguiti con profonda dedizione da tutto il team dei collaboratori, che hanno pure trovato a Sorengo il delicato sostegno sia della signorina Boksberger, assistente del direttore dell'Ospizio signor Pescia, sia della signorina Pelli, segretaria della commissione di fondazione OTAF.

Battute scherzose, commenti ironici e dettagli rilevanti illustrati da disegni hanno contribuito a fare del giornale un'interessante raccolta di idee, con sfondi che invitano a riflettere, come la storia di «Souricette», di Paul-Martin, ospite del campo: «C'era una volta una topolina che aveva una amica. Tutti i giorni passeggiavano insieme in riva al lago. Una si chiamava Bianca e l'altra Margherita. Un giorno le due topoline, Bianca e Margherita, si sono fermate in un ristorante a bere un succo di arancia. Quando sono ripartite era già sera e perciò si sono lasciate. Le due topoline si sono dette arriverderci a domani, e si sono dirette ciascuna verso la propria casa. Non abitavano molto lontane l'una dall'altra, ma era comunque un tragitto.»

Croce Rossa dei giovani

Nel canton Ticino non si è ancora giunti alla realizzazione di questo importante settore della Croce Rossa, costituito da e per i giovani. Il tema è comunque allo studio e si spera di poter concretizzare l'idea in tempi ragionevoli, considerato l'impegno che la stessa comporta.

La Croce Rossa dei giovani, che oltre San Gottardo è pure integrata nelle scuole, aiuta l'insegnante a sviluppare il senso sociale degli allievi familiarizzandoli con lo spirito e i principi della Croce Rossa. Intende inoltre sensibilizzare i giovani ai problemi relativi all'igiene e alla sanità, stimolarli in azioni di aiuto e di soccorso, e approfondire i sentimenti di amicizia al fine di favorire i legami non solo tra vicini, ma anche e soprattutto su ampia scala. Non si vuole apportare una rivoluzione (che per certi aspetti può essere necessaria nella vita), ma una evoluzione, una maggiore consapevolezza di se stessi, che inevitabilmente e in modo naturale conduce a una visione globale e forse più chiara del mondo, più precisamente della società.

Computer al centro trasfusionale di Lugano

La Croce Rossa svizzera sezione di Lugano, dopo aver dotato il suo centro di trasfusione di centrifughe per la separazione del sangue, ha inaugurato all'inizio di giugno un'altra apparecchiatura che favorisce non solo il lavoro amministrativo, ma anche quello scientifico. Il centro trasfusionale dispone infatti di un computer che se da un lato agevola le diverse pratiche di gestione, ossia dati dei donatori, convocazioni, prelievi, dall'altro approfondisce la ricerca nell'ambito della moderna terapia trasfusionale. Per la sua efficacia e funzionalità il centro si situa tra i migliori d'Europa.

Il dott. Damiano Castelli, direttore del centro di trasfusione del sangue della Croce Rossa di Lugano e tra l'altro reduce da Francoforte, dove ha rappresentato la Svizzera a un congresso di medicina trasfusionale, ha illustrato nel corso di una conferenza stampa l'importante rinnovamento del centro, i cui benefici vanno indubbiamente a favore degli ammalati, degli infortunati e di tutti quei pazienti che devono ricorrere regolarmente a trasfusioni di sangue o alla sostituzione di quegli elementi del sangue che vengono a

mancare in seguito, per esempio, ad affezioni croniche. L'impiego del computer comporta non solo risultati più rapidi e precisi, ma anche e soprattutto possibilità di scelte più accurate e immediate sulla base di dati sintetici e globali, continuamente aggiornati, che rispecchiano fedelmente una precisa situazione.

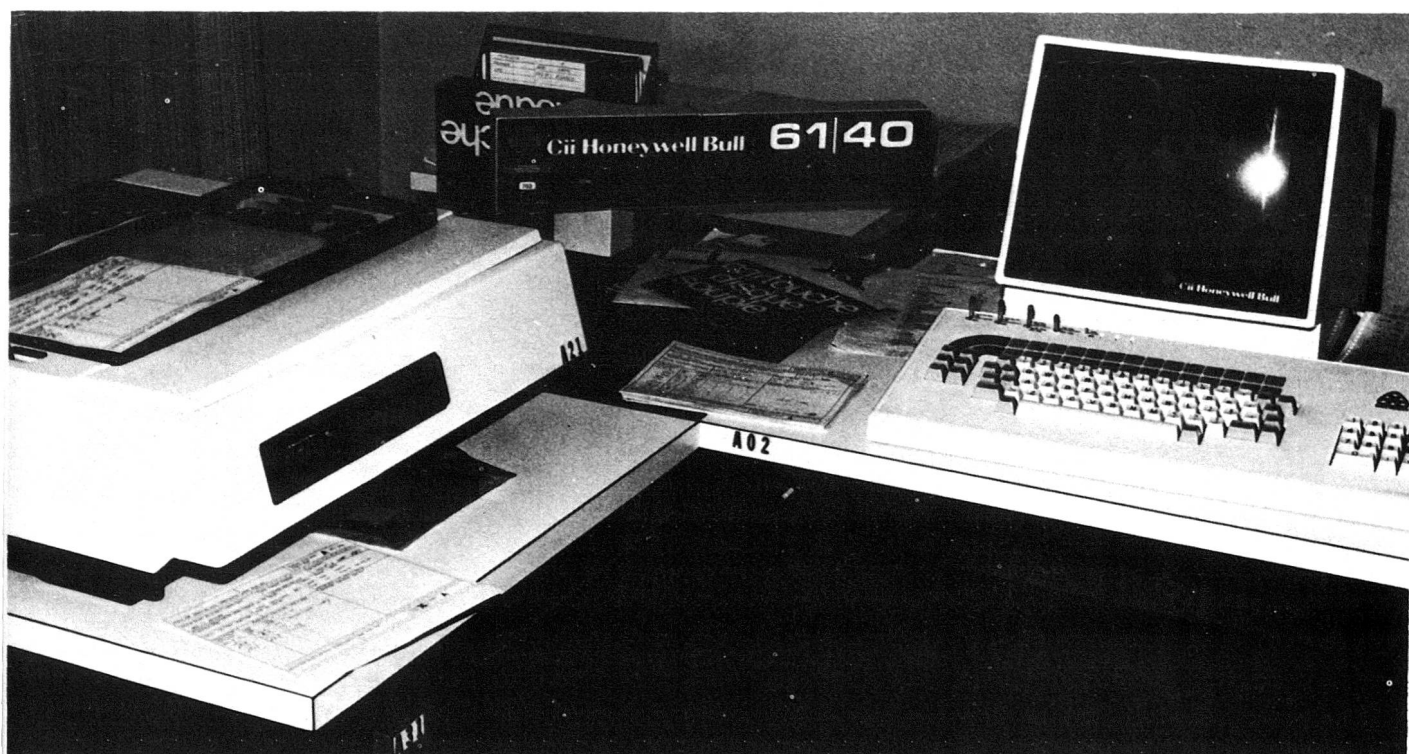
L'apparecchiatura, che è costata al centro 120 mila franchi, è di facile utilizzazione, fornisce modelli di razionalizzazione organizzativa e può memorizzare su disco le caratteristiche, in questo caso, di 20 mila donatori. Potrebbe dunque agevolare il lavoro organizzativo di tutti i centri di trasfusione del sangue della Croce Rossa nel canton Ticino, che complessivamente contano circa 10 mila donatori.

In pratica e grosso modo si può dire che con il nuovo computer il lavoro del centro è stato fino ad ora suddiviso in tre fasi: gestione (schedario di tutti i donatori del Sottoceneri), tipizzazione dei dati clinici e sanguigni dei donatori (ricerca più approfondita al fine di trovare una sempre maggiore similitudine tra il donatore e il ricevente) e amministrazione (fatturazioni, consegne).

Un esempio che dimostra quanto il nuovo sistema adottato al centro miri a una conduzione ottimale è suggerito dall'attività relativa alla convocazione dei donatori per i prelievi esterni: in pochi minuti la mente d'acciaio scandisce sul ritmo elettronico dati altrimenti ottenuti con il paziente lavoro di collaboratrici impegnate per diverse settimane.

Queste strutture tecniche vivono comunque della preziosa presenza del donatore e a questo proposito la sezione Croce Rossa di Lugano ha premiato il 2 giugno scorso 335 donatori sottocenerini che si sono sottoposti rispettivamente a 5 prelievi (237 donatori), a 15 prelievi (79 donatori) e a 25 prelievi (19 donatori).

La familiare cerimonia ha avuto luogo al Palazzo dei Congressi, dove il dott. Belloni, presidente dei donatori di sangue del Mendrisiotto, ha consegnato, da parte dei donatori da lui rappresentati, due coppe d'argento al dott. Ghiggia, ex direttore del centro di trasfusione locale e alla signorina Morganti, sua infaticabile collaboratrice, per la significativa attività svolta da entrambi tra la generosa famiglia dei donatori.





La CRS e il CICR insieme per lenire il dolore e allontanare la sofferenza



Ha avuto luogo recentemente nel Mendrisiotto, e per la durata di tre settimane, un'interessante esposizione incentrata sulle attività della Croce Rossa svizzera (CRS) e del Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR). Sede della mostra lo Shopping Center Morbio Inferiore, un'infrastruttura che ben si presta, per la sua concezione architettonica, allo scopo.

Le attività della CRS, che ha la sua sede a Berna, si snodano prevalentemente nell'ambito nazionale, una presenza costante a favore di chi si trova in difficoltà o in uno stato di bisogno e per la quale la CRS consacra i quattro quinti delle sue possibilità finanziarie. Come è noto comunque gli interventi della CRS sconfinano anche all'estero e per queste operazioni di soccorso in caso di catastrofe naturale o di conflitto essa partecipa con un quinto delle sue risorse. Il CICR, formato esclusivamente da cittadini svizzeri, ha sede a Ginevra e cerca di assicurare protezione e assistenza alle vittime militari e civili dei conflitti e delle loro conseguenze dirette. A tal fine trasmette nel mondo intero doni in denaro e in natura.

L'esposizione ha dato modo ai numerosi visitatori di poter constatare di persona, attraverso filmati, documentazione fotografica e stand le diverse attività delle due istituzioni che operano per il bene dell'umanità.

Presente all'esposizione anche una squadra mobile del centro di trasfusione del sangue della Croce Rossa svizzera sezione di Lugano, che ha effettuato gratuitamente a quanti lo desideravano (oltre 1000 persone nel corso di tre giornate) controlli di carattere sanitario, quali la determinazione dell'emoglobina e la misurazione della pressione arteriosa.

Foto in alto: particolare dell'esposizione CRS e CICR installata allo Shopping Center Morbio Inferiore.

Foto a lato: conferenza stampa all'apertura dell'esposizione; hanno preso la parola il direttore Schmidhauser dello Shopping Center, il dott. Valsangiacomo (in piedi nella foto), presidente della CRS sezione del Mendrisiotto e il dott. Castelli, direttore del centro di trasfusione del sangue della CRS di Lugano. Foto R. Canitano